

BOLLETTINO PROVINCIALE DEL FRIULI

**ALLEGATORI
DELL' ANNOTATORE FRIULANO**

L'idea, che ispirò principalmente l'*Annotatore Friulano*, fu quella di servire agli interessi economici del paese ed all'educazione civile; nonché di rappresentare, nel modo più degno che per noi si poteva, la nostra provincia nella comune civiltà. Vollino a questo scopo particolarmente servirci dei fatti, che si producono nella storia contemporanea; essendo appunto ufficio essenzialissimo d'un giornale quello di raccogliere, ordinare e portare a conoscenza de' suoi lettori que' fatti, che animaestrano, trovandosi in corrispondenza colle idee che lo ispirano.

Se non ch' un ordine importantissimo di fatti era finora escluso dal nostro programma, e desiderato e richiesto a ragione dai nostri benvoli; sebbene, accogliendo tutto ciò, che si riserisce alla politica commerciale, ultimo risultato delle relazioni internazionali, procurassimo di non lasciarne di troppo sentire la mancanza.

Avendo ora chiesto ed ottenuto dalla Superiorità d'inserire nel nostro foglio una RIVISTA POLITICA, siamo in grado di completarlo da questo lato, e di soddisfare alla legittima curiosità dei lettori, circa ai grandi avvenimenti che ora occupano il mondo e che tanta influenza esercitano sulla pubblica e sulla privata cosa.

Ora, siccome le notizie già sfiorate tutti i giorni dai dispacci telegrafici, che non precisando le circostanze di tempo e di luogo ed incrociandosi da tutte le parti sovente si contraddicono, appariscono nella stessa loro frequenza incomplete e confuse; la storia settimanale, in cui i fatti vengano ordinati e si completino e si presentino, se non altro, in una chiara e precisa esposizione, sarà un vero servizio per coloro, che della lettura dei fogli non fanno la costante e sola loro occupazione, ma pure hanno diritto di sapere, che cosa accade nel mondo. A molti dei nostri lettori di campagna la rivista politica settimanale sarà per questo forse più gradita che non un foglio quotidiano.

Qui sta tutto il nostro programma: una chiara, succinta, imparziale, completa esposizione dei fatti politici; persuasi che dissimilare ed ignorare i fatti, nella stessa loro nuda verità istrutivi, non giovi a nessuno, e che il conoscerli nella loro interezza, animaestrando, rettifichi le storte opinioni, dannose sempre, ed a tutti.

Con tale rivista politica, coll'annuario storico che daremo in capo all'anno, colla rivista dei fatti materiali, cogli articoli originali di materie economiche, di educazione civile e di civile letteratura, avremo completato il nostro foglio generale. Le cose d'interesse più provinciale confineremo tutte nel Bollettino di supplemento, in cui più specialmente sarà trattato tutto ciò, che si riferisce all'Associazione agraria friulana ed agli interessi della Provincia.

Se il favore de' compatrioti sarà pari al nostro buon volere, ci darà i mezzi di compiere il difficile assunto.

L'*Annotatore Friulano* colla rivista politica comincerà ad uscire nel marzo prossimo. Perciò si apre una nuova associazione, tanto per i quattro mesi di marzo, aprile, maggio e giugno, come per questi e per tutto il secondo semestre. Per il quadriennio pagheranno i soci anticipo-

franche Austr. L. 5:35 in Udine, 6:00 fuori; per tutti i mesi dell'anno che rimangono rispettivamente 13:35 e 15:00.

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

**L' I. R. DELEGAZIONE
PROVINCIALE DEL FRIULI**

N. 2530-269. R. II.

Udine 6 Febbrajo 1855.

**Alg' I. R. Commissariati Distrettuali
della Provincia**

Gli articoli che l'uno all'altro incedono negli ultimi numeri dei giornali di questa Provincia, l'*Annotatore Friulano* e l'*Alchimista*, hanno già fatto di pubblica ragione le pratiche adoperate nello scopo di rendere attiva l'Associazione Agraria Friulana, istituita fin dal 1847, e che per le sorenute vicissitudini, restava tuttora impedita nella sua azione.

Questa Società, per la deliberazione 29 Gennaio p. p. della sua presidenza, ritornò per dir così, a nuova vita col cominciare dell'anno corrente e sarà formalmente e definitivamente costituita, in via stabile, nel giorno 23 Aprile venturo, destinato per la prima convocazione generale dei Socj.

A rendere nel fatto vantaggio ed importante la Associazione, è necessario che si abbiano Socj in gran numero; e ciò, non solamente perchè dalla massia maggiore delle contribuzioni si arranno più larghi mezzi coi quali soddisfare allo scopo della Società, quello cioè di giovare alla agricultura della Provincia colle forme presesto dello Statuto; ma anche perchè i molti membri di questa associazione possano coi loro studj, coi tanti e volte influenze cooperare allo scopo medesimo.

Per ottenere il maggior numero dei Socj la Presidenza della Associazione Agraria si propone di interessare la prestazione delle Autorità locali, locchè sarà eseguito con sua Circolare che farà anche nuova diramazione dello Statuto.

Questa I. R. Delegazione, conscia degli immensi vantaggi che possono derivare alla Provincia dalla loda istituzione, non può abbastanza raccomandare agli Imp. R. Commissariati Distrettuali ed alle Deputazioni Comunali, nonché ai Rev. Parrochi ed a tutte le Autorità e Notabilità sparse nella Provincia di confluire nel più valido modo alla Istituzione medesima procurando aggregazione di Socj e secondando l'invito della Presidenza.

In questo particolare la Delegazione si riferisce alle proprie Circolari 1. Maggio 1847 N. 42171-1705 e 4 Febbrajo 1848 N. 3564-519 colle quali diramarsi la Circolare dei fondatori e lo Statuto.

Gli articoli 25 e 26 dello Statuto stabiliscono aversi Socj di 3 classi:

di I. Classe che pagano mensili A. L. 5:00
di II. * * * * * 1:50
di III. * * * * * 6:00

e la obbligazione dei Socj resta limitata ad un solo anno.

Le tenissime contribuzioni sono comportabili anche dalle più ristrette fortune, onde in questo riguardo nessun ostacolo può sorreggere alle sottoscrizioni, e siccome dovrà attribuirsi alla più alta prestazione delle Autorità locali il maggior numero dei sottoscrittori, così verranno segnalati a lode delle medesime i Comuni e Distretti, nei quali si sarà ottenuto proporzionalmente un maggior numero di Socj.

L'utilità generale della Associazione, che perciò dovrà essere in ogni miglior modo promossa e favorita specialmente in questa sua prima attivazione, rende le R. Delegazioni, in pieno accordo colla Congregazione Provinciale, a permettere che i singoli Comuni della Provincia si sottoscrivano come Socj per una o più azioni, in modo però che i Comuni Capi Distretti ed altri principali, avvicinando alla prima Classe, non abbiano ad assumere più di tre azioni, e ciò secondo la volontà delle rispettive Deputazioni, alle quali egli altri Comuni si conceda facoltà di associare il proprio Comune sottoscrivendo alla prima od alla seconda classe per una o due azioni soltanto, secondo le condizioni economiche del proprio Comune. Tale spesa sarà sostenuta col fondo di riserva del corrente anno.

I Regi Commissari vengono invitati ad accompagnare alla scrivente l'Elenco delle sotterzioni ottenute colla indicazione della Classe rispettiva, e ciò tanto per privati come per Comuni del proprio Distretto, invariabilmente entro il giorno 20 Marzo ventura.

**L' Imperiale Regio Delegato
NADHERNY.**

L' ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Che cosa è? — Che farà?

Quali vantaggi recherà al paese?

Sono tre quesiti, che sentiamo farsi da parecchi, i quali non hanno ancora piena cognizione della cosa; ed a cui dobbiamo qualche risposta; massimamente, duchè la provvisoria Direzione di essa si serve dell'*Annotatore Friulano* per comunicare col pubblico.

Seguendo la traccia dello Statuto ed il corso delle idee, che fanno nascere in noi le società simili, prosperanti in altri paesi, e fatta considerazione delle condizioni speciali del nostro, proveremo di rispondere a tali quesiti; senza avere la pretesa d'esaurire il tema. Adunque

Che cosa è l'Associazione agraria friulana?

L'Associazione agraria è un bambino in fasce, che se noi saremo nutrire ed allevare, crescerà ben presto e diventerà gigante. E lo potremo, se tutti d'accordo vi metteremo qualecosa, qualche minima particella del nostro superfluo, quel soldo che non negheremmo, non solo al bisogno, ma nemmeno all'importunità degli sfucendati ed oziosi pitocchi. Quelli, che daranno il loro nome all'Associazione agraria, se vorranno spendere molto (N. B. è libero a tutte le famiglie prendere azioni per tutti i loro membri; e più d'una chi vuole; pagheranno il gran valsente di due carantani al giorno; quelli che vorranno tenersi all'antico mediocriti pagheranno un solo carantano; quelli poi, che si accontentano di appartenere alla terza classe, qualcosa meno che un centesimo e due terzi. Ai Comuni poi sarà libero di appartenere alla prima classe, soltanto come azionisti semplici, o di assumere due, tre, e più azioni, secondo l'importanza ch'essi hanno, la loro ricchezza ed il grado di amor proprio dei loro abitanti di voler figurare per qualche cosa nel promuovere i vantaggi del paese).

Supponiamo, che tutti i Comuni della Provincia del Friuli, e del vicino Distretto di Portogruaro, sieno associati per una o più azioni secondo i loro mezzi; che non vi sia possidente, o neozionante alquanto agito, il quale non voglia appartenere alla prima classe dei socj; che i figli di famiglia, le donne, i meno facoltosi appartengano almeno alla seconda; che tutti coloro, i quali possono spendere un talbero ogni anno, appartengano, se non altro, alla terza classe; allora l'Associazione agraria friulana diverrà realmente una potenza per promuovere la prosperità del nostro paese.

Avvertiamo, che i soci, in proporzione alla somma che spendono, potranno godere di vantaggi personali, come di un giornale di agricultura gratuito, della lettura gratuita dei giornali e dei libri dell'Associazione, avere accesso gratuito al Museo sociale, acquistare a minor prezzo le semenze e le piantine di cui l'Associazione potrà disporre. — Su questo non ci fermiamo più oltre, importandoci di vedere.

Che cosa farà l'Associazione agraria.

L'Associazione si propone di giovare ai progressi dell'agricoltura del Friuli. Intendimento santo; ed a cui tutti potendo contribuire, devono farlo in proporzione dei mezzi, sicuri di ritrarne non piccole vantaggio. La misura con cui ciò si potrà ottenere dipenderà da quella delle spontanee contribuzioni dei Comuni e dei Socj, i quali vorranno ricordarsi del proverbio: Molti pochi fanno un assai. Nemmeno il più ricco potrebbe procurare a sé ed al paese quei vantaggi, che possono produrre le forze riunite di tutti i compatriotti; perchè un privato non potrà mai disporre di quelle somme, che senza nessun suo incombio può dare il paese.

L'Associazione vuole far conoscere i vari sistemi agrari in vigore in altri paesi, nonché le successive scoperte ed ammiorazioni. Altrove, studiando, sperimentando ed applicando all'agricoltura i trovati delle scienze e delle arti, si progredisce ogni giorno. Tali progressi ed insegnamenti noi possiamo appropriarceli facendoli noti a tutti, perchè gli altri lavorino così anche a nostro vantaggio, mentre sarebbe una vera rovina il non seguire questi progressi. In tal caso la crescente miseria sarebbe la prima conseguenza dell'in-

dolenza nostra. Dice un proverbio della Campania: *Chi non va avanti, torna indietro;* e la prova l'abbiamo tutti i giorni. Guadagnarsi dell'esperienza altrui è un risparmiare molte spese e molte fatiche.

Vuole procurare *sementi e modelli d'strumenti agrari esteri e di costruzioni.* I prodotti dell'agricoltura e dell'orticoltura sono molti e svariassissimi. Ad ogni paese, ad ogni clima la natura ne diede alcuni di suoi propri, che vi crescono più belli; ma anche l'arte fa la sua parte. Combinando la natura e l'arte, si è giunti ad appropriarsi la ricchezza agricola, a far sì, che in paese possa godere i prodotti degli altri, a ridurre ad uso dell'uomo piante ed animali prima selvaggi. Se noi ripudiassimo tutte quelle piante che ci vennero da altri paesi e che colla coltivazione ci appropriammo, saremmo assai poveri di piante utili. Passando da un clima ad un altro, talora certe piante si migliorano; e quindi sta bene di sperimentarne nel proprio le sementi e le piante degli altri paesi, e di fare il confronto dell'utilità. Tale altra le piante tolte da altre regioni ed introdotte nelle nostre vanno degenerando; ed allora bisogna riconquistare all'origine le sementi. Molti volte la coltivazione di anni e secoli modifica la natura dei vegetabili; e tracce da altri paesi, dove se ne perfezionò la coltura, per sostituirli ad alcuni dei nostri, può tornare di grandissimo vantaggio. L'Associazione agraria friulana, si rivolgerà per questo a tutte le Società agrarie dell'Europa e dell'America, e coltiverà nel suo orto le piante che aveva da quelle, per dispensarle ai Comuni ed ai Soci, e per diffonderle in tutta la Provincia, quando sieno sperimentate utili. — Circa alle macchine agrarie, l'Associazione farà venire a mano a mano quelle che si credono le più adattabili alla nostra agricoltura, per sperimentarle, onde i privati non debbano incontrare sperimentalmente per essi troppo costosi e di dubbia riuscita. Quando i Soci avranno redute e sperimentate tali macchine nelle pubbliche esposizioni, che si faranno due volte l'anno, potranno vedere, se torna loro coatto il farsele venire, o contrarre. Così gli aratri, gli erpi, i torchi, si migliorerranno grado grado; e con risparmio di forza e di spesa si otterra il medesimo effetto. Solo nel perfezionamento e nell'introduzione dei buoni strumenti rurali e delle macchine c'è da guadagnare per la Provincia in un anno, più che i Soci non spendano. Così si studierà, secondo i siti e gli usi, come si abbiano a fare le costruzioni rurali le più economiche e meglio rispondenti allo scopo; come abitazioni dei villini, stalle, scuderie, ovili, porcelli, pollai, bigattiere, granai, cantine, fienili, serre, ecc.

La Società *migliorerà le razze cavalline, bovine e pecorine.* Secondo la razza a cui appartengono, e secondo il modo che si trattengono e si alimentano, gli animali domestici sono utili più o meno. Vediamo tutti i giorni, che fra bovi e bovi, fra cavalli e cavalli, fra pecore e pecore, fra polli e polli, c'è differenza; e che certi danno un doppio prodotto di certi altri; che alcuni convengono in qualche regione, non in qualche altra, per un uso sì e per uno no. Cambiamenti e miglioramenti si vedono tutti sotto ai nostri occhi. Ma in altri paesi e Società agrarie e privati si occupano con assidue cure e esperienze a differenziare i generi, a migliorare le razze. Gli Inglesi si fabbricano cavalli che sono i migliori per la corsa: nel settentrione della Germania ne hanno di eccellenti per le carrozze; in Spagna, in Sassonia ed in alcune provincie dell'Austria e della Francia si hanno pecore di finissima lana; nella Svizzera e nell'Olanda vacche da latte, da latte e da formaggio d'una produzione, che a noi parrebbe favolosa; in Inghilterra bovi, porci e montoni, che raggiungono la loro statura normale in metà tempo dei nostri, e che quindi costano molto meno ad allevare, e che danno spesso una doppia quantità d'ottima carne dei nostri. Per ottenere altrettanto, od almeno il possibile qui, l'Associazione studierà i loro metodi, onde vedere in quanto sieno applicabili nella nostra provincia; farà venire animali da quei paesi, onde naturalizzarli e poi diffonderli nel nostro; indicherà quali qualità si richiedano negli animali da razza; avrà nel suo possesso qualche loro scelta e venderà per le varie parti della Provincia gli allievi migliori, onde il beneficio si diffonda all'intorno; e così dicasi degli altri animali.

L'Associazione farà progredire la coltivazione e l'educazione dei gelsi e dei bachi e si occuperà di quanto si riferisce alla trattura della seta. Un grande pericolo ci sovrasta, o Friulani; ed è che le nostre sete non abbiano l'esito che desideriamo, oggi poco d'insegno che ci sia nel commercio, se noi non perfezioniamo la semente e la filatura della seta. Abbiamo due anni di crudele esperienza dietro a noi; e c'è molto da illuminare gli allevatori ed i filandieri. I negozianti di seta ed i filatieri; i quali saono che quelli si richiedono all'estero nei luoghi di consumo; potranno compilare le relative istruzioni. (N.B. Veggasi più sotto un articolo su questo soggetto).

L'Associazione studierà i modi di *migliorare le lana*, il che potrà portare un guadagno doppio dall'allevamento delle

pecore. Perfezionate, potranno dare lana in maggiore quantità e di maggior valore, e nel tempo stesso latte e carne. In questo c'è moltissimo da fare. Cercherà di *animare alla coltura delle api;* cioè di procacciare al paese, senza spesa, una ricchezza che non ha. Pari di propagare i metodi più atti al progresso della veterinaria ed a preventire le epidemie; risparmiando così agli allevatori di gran perdite di capitali. Potrà altresì attuare le *mutue assicurazioni.*

L'incremento dei boschi sarà uno degli scopi della Società. Quindi cercherà quali specie di alberi sieno da preferirsi secondo le varie posizioni; sui pendii denudati dei monti, lungo i fiumi ed i torrenti, nelle sterili lande, sulle spiagge marittime. Non occorre dire quanto bisogno s'abbia di combustibile. La Società fornirà dei vivai, da cui si potranno all'uso trarre anche delle piante a quest'uso. In ogni modo i Comuni ed i privati, che vorranno approfittarne, vi troveranno uomini ed ajuti per attuare i loro disegni.

Animare e dirigere la ricerca di torba, lignite, carbon fossile, pietre da lavoro, ardesie, sulfato di calcio ed altre sostanze minerali, e marna per gli ammendamenti agrari ecc., come la Società si propone, sarà cosa opportissima. La Società darà per tutto questo istruzioni ed ajuti ed indirizzi ai ricercatori; essa sperimenterà il valore industriale delle sostanze rinvenute; istituirà analisi di terreni; vedrà dove e come si possano utilizzare i depositi di marna, recandoli alla superficie, per ammendare le terre, o poco fertili, o poco profonde. Della torba, che esiste in strati di spessore più o meno grande fra i nostri colli ed in tutta la parte bassa della provincia, esperimenterà gli usi vantaggiosi, che se ne possono fare anche per l'agricoltura. Indicherà i modi d'arsela, sia per la calcinazione delle materie calcarie, come della terra, sia per l'assorbimento delle sostanze liquide ad uso di concime. Giosi studierà i modi di avere per la Provincia al miglior mercato possibile il gesso ed ogni altra sostanza atta al miglioramento delle terre. Farà eseguire scambi in tutte le varie regioni della Provincia, per esaminare, se negli strati inferiori del suolo vi sieno depositi di terre, che mescolati col suolo superiore possano migliorarlo. Farà, sotto questo aspetto, la *carta geologica agricola del Friuli.*

L'utilizzazione delle acque è uno dei principali scopi, che l'Associazione si ha proposto. Essa farà quindi la *carta idrografica del Friuli;* assumerà le nozioni sulla quantità dell'acqua che corre nei nostri fiumi e torrenti; vedrà quando e come si possa adoperare per irrigazioni, marette e risaje, e farà studiare dei progetti generali per tutta la Provincia, affinché i Comuni e privati e consorzi, abbiano una guida nelle loro imprese. Altri studi farà sulla frequenza, quantità e durata delle piene, per trarre indicazioni di difesa e di utilizzazione. Esaminerà i depositi, in quantità, qualità, che i torrenti lasciano, secondo lo stagioni, dove l'acqua si faccia ristagnare; e porgerà quindi istruzioni sul modo di far depositare le torbide mediante le colonne, sia ad ammonte del suolo coltivabile, dove ce n'è poco, sia ad ammonte di esso colla qualità diversa. Insegnerà a fare bacini e fontanili e steccage per l'irrigazione, con economia. Procurerà di dare additamenti per le opere di scolo e di rinsanamento del suolo impadato; di tentare uno sperimento di fognatura (*drainage*), onde vedere se e quanto quest'opera di riduzione, che raddoppia e triplica le rendite di molti terreni dell'Inghilterra, del Belgio, della Francia e della Germania, possa valere anche per noi. Immenso campo all'azione solo in questo ramo delle acque; e tale da preparare una vera rivoluzione agricola nel Friuli, che comincia a conoscere a desso, come non sia tolto a noi d'aspirare a procacciare col tempo una ricchezza che uguagli quella del suolo lombardo.

Migliorare la fabbricazione dei vini, e cercare i modi migliori per conservarli e smuciarli, è un altro degli scopi della Società agraria. — I prelibati liquori, che con molta varietà di gusto e di aroma e di forza porge il Friuli, sono tuttavia oggetto da dilettanti, più che di vasto smuccio. La Società studierà i metodi altrui, migliorerà i nostri, penserà come purgare i vini, conservarli e renderli commercialibili, e li porterà sulle piazze di consumo di tutta l'Europa ed anche dell'America, onde procacciare al paese un guadagno. Bisogna creare al vino del paese una reputazione; facendo altrove gustare i saggi migliori e dando ad esso le qualità specifiche, che in commercio lo facciano riconoscere per essere sempre quello. Anche in questo gli individui possono far poco; e ci vuole l'opera d'una società, che dia l'indirizzo agli altri.

L'allevamento dei bestiami abbiamo detto sopra quanto importa; e massime se congiunto alla *fabbricazione la più profonda dei formaggi,* può formare la ricchezza d'una provincia. Questa bisogna, che la Società insegnia a condurre di pari passo colle irrigazioni, colle marette o colla maggior copia e varietà di foraggi, leguminosi, graminacei e da radice, potrà diventare un'altra ricchezza del paese. Non foss'altro, una maggior copia di cibo animale consumato

dagli ospiti compagni, li libererà dalla funesta pellagra, dalle febbri autunnali, dalle estenuazioni e da altre malsante; aggiungerà ad essi vigore ed accrescerà quindi la quantità di lavoro che potranno sforzare; diminuirà il costituto de' furacci, che smagriscou' il suolo, e sarà ragione che si arricchisca invece con una maggiore quantità di concimi.

I concimi si fanno da molti venire anche dall'estero; ma la società, analizzandoli, non permetterà le frodi. Si compri affatto anche da noi il guano; perché non si deve badare se costi, quando il profitto sia maggiore della spesa; però sotto la scorta dell'Associazione, che non lascerà vendere una cosa per un'altra. Essa piuttosto insegnereà a non lasciare che inutili si perdano tanti concimi, come le ossa da polverizzarsi, le uve ed altre materie, che, o si perdono, o si trascurano. Insegnereà a compiere cose anche fuori di paese, come p. e. a Trieste, quando si possa condurlo per borsa sui nostri campi.

Se giorni propagare le cognizioni legali ed amministrative nei rapporti dei villaci coi loro padroni e colle autorità religiose e comunali, come si propone di farlo l'Associazione, non occorre dirlo. Anzi si può asserire, che vera amministrazione comunale non avremo, senza di questo: e l'Associazione lo farà nella senola ed in scritti a ciò intesi.

Le banche agrarie per utilizzare i piccoli capitali, fruttuosi e metterli a fruttare nell'industria agricola, sono quelle che arricchirono la Scoria, prima poverissima, che si sperimentarono assai profici in vari paesi della Germania ed altrove; l'Associazione agraria intende di promuoverlo. All'agricoltura conviene di accoppiare altre industrie; e l'Associazione intende di procurare che s'istituiscano società per l'esercizio d'investimenti e speculazioni agrarie e manifatture sancite dall'esperienza.

Se è vero, che *la salute è la maggiore delle ricchezze*, l'Associazione occupaudosi di *diffondere fra il popolo le cognizioni più utili, che all'igiene si riferiscono;* proverà, anche in questo, un vantaggio al paese.

Per incoraggiare ai miglioramenti, la Società darà premi per i prodotti cereali; per i vini; per la sete; per allievi cavallini, bovini, pecorini; per corsi di cavalli ed aratri, per lana, per apri, per formaggi ecc. Questi concorsi e premi predurranno un'utile gara per il meglio.

Colla pubblicazione d'un *foglio settimanale* la Società si metterà in comunicazione d'idee con tutto il paese; portando ad esso il succo di tutto, ciò che di meglio verrà annunciato nei fogli nostrani ed esteri e nelle nuove opere di agricoltura, o ricevendo le idee dei soci e dei coltivatori che avranno diritto a pubblicarvele. Da ciò una mutua e continua istruzione. Questa si diffonderà anche mediante una *biblioteca circolante d'opere e di giornali d'agricoltura*, cui i soci potranno leggere nelle loro case e consultare gratuitamente; ed i Comuni far conoscerne ai maestri comunali, che s'imbarcano delle buone idee d'agricoltura, e lo facciano incidentalmente endere nella iscrizione; mettendo così i giovani villaci sulla via dell'apprendere. Un *almanacco provinciale* per i villaci potrà compiere quest'opera istruttiva.

I modelli di macchine ed i prodotti della Provincia raccolti in un patro-museo, saranno di grande utilità, per chiunque ami consultarli; come pure la *raccolta di piante utili all'agricoltura ed orticoltura, i semenzai e vivai di malinoti, gelci, frutti ed alberi più eletti, le piante ordinate per l'istruzione botanica ed agricola* mediante gli occhi nel vedere modello e sperimentale, saranno d'utilità grandissima.

L'Associazione farà ogni primavera un'esposizione di allievi cavallini, pecorini, e bovini e degli altri animali del cortile, animando così coi premi le migliorie. Allo stesso tempo farà delle corsi di canali. Per le donne e per i dilettanti ci sarà l'esposizione dei fiori; ed anco l'esposizione delle ortaglie, affinché il Friuli, che ha un clima meridionale sulle porte dei paesi settentrionali, si prepari a trarre vantaggio, mediante le strade seyrate, da essi.

In ogni autunno farà l'esposizione delle sete e delle lana, e quella dei prodotti cereali e dei vini e dei frutti e le corsi degli aratri, dando premi a tutti questi; ed anche agli intermediatori di miglioramenti notabili nell'industria agricola.

Tutte codeste esposizioni, codeste solennità dell'agricoltura, si terranno successivamente nei vari distretti; affinché poctino l'emozione, il beneficio in tutta la Provincia; affinché quelli del lungo frangano vantaggio dagli altri che vennero a visitarli, e questi prendano cognizione del luogo stesso. Così fra visitanti e visitati si stabilirà una gara di gentilezza, di promossi progressi, ed il paese intero se ne avvantaggerà. Si può ben credere adunque, che tutti i Distretti e Comuni della Provincia concorreranno a questo scopo coi loro mezzi, coll'assumere alcune azioni e farne assicure dai loro amministratori.

Il podere sperimentale, e l'amessavi scuola d'agricoltura, quando se ne abbiano i mezzi, coronerà tutto questo. Vi s'insognerà agricoltura, agrimensura, veterinaria e contabilità rurale ed altre materie, con quell'estensione che i mezzi permetteranno. Si farà a tempo dai Soci e dai Comuni permetterà di farlo, e con

quelli che saranno aggiuntati dagli allievi paganti. *Ogni Distretto avrà diritto di mandarci un allievo gratuito.* Questo varrà a premiare qualche giovane povero, che maggiormente si distingue nelle scuole elementari; ed anche tale vantaggio sarà valutato dai Comuni. Vi s'insegnano anche i rapporti legali fra i coloni ed i loro padroni ecc.

Qui si formeranno i giovani proprietari, i fattori i gestuali e capi d'opera, gli ortolani, e fors' anco i maestri comunali; che i Comuni saranno bene contenti, che abbiano gli attestati della scuola provinciale d'agricoltura gli aspiranti ad essere maestri dei villini. Questo sarà un altro beneficio, ch'essi avranno cura di procurarsi. L'Associazione promuoverà inoltre le scuole domenicali e serali, per gli adulti, e darà le relative istruzioni ed accorderà anche per queste premii ed incoraggiamenti.

Resta a rispondere al terzo quesito: a chi, per vero dire è in parte già risposto. Tuttavia recapitaliamo colla domanda:

Quali vantaggi ricaverà il Friuli dall' Associazione agraria?

Primo e principale vantaggio sarà per il Friuli quello di esserci spontaneamente associati in qualcosa, che mira all'utile del paese. Si vedrà così con quanto piccolo sacrificio degl'individui si ottengano cose relativamente grandi. L'Associazione agraria, se riesce, come non dubitiamo, potrà far vedere, che colo stesso mezzo ad altre imprese si potrebbe farsi incontro, senza che nessuno urischia il suo stato. Allora non parlaranno cose superiori alle forze del paese i canali d'irrigazione, le fabbriche del setificio ed altre industrie, che si potrebbero tenere. Questa spontaneità di azione, che crea concorsi, incoraggiamenti, esposizioni, premi, scuole, gara di cose utili e belle, sarà una vittoria sopra l'indolenza, sopra l'apatia, sopra l'egoismo, che vuole costringere tutti a pensare solo per sé e quindi a non fare mai nulla di bene. Le menti giovanili così si divertiranno dagli ozii ingloriosi che irraggiungono le anime, o troveranno, che si può occuparsi nel procurare la prosperità delle famiglie e del paese. A questo scopo è possibile di far molto; ed è soprattutto necessario. Quale è la famiglia di possidenti, che negli ultimi anni non abbia subito dei disseti nella sua economia? Qual padre non pensa con un certo affanno all'avvenire de' suoi figlioli? Quale non cerca la loro salute in un raddoppiamento di attività?

L'Associazione agraria mette appunto sulla via di cercare con forze proprie la restaurazione dell'economia delle famiglie e la comune prosperità. Il Friuli, se non ha la fertilità naturale di altre provincie, gode ciò non pertanto di molti vantaggi per la sua posizione. Esso forma un'unità naturale, avendo alte montagne, colline aperte, estese pianure, lagune, e mare sopra un piccolo spazio. Qui hanno luogo adunque tutto le varietà di culture, e prima di tutto un commercio interno, che deve tornare proficuo a tutte le sue parti; le quali, appunto perchè abbisognano l'una dell'altra, devono procurare di far società assieme e di aiutarsi vicendevolmente. Il Friuli ha vicini i due porti di Trieste e di Venezia; coi quali si congiunge per le vie fluviali e fra non molto lo sarà anche mediante le strade ferrate. Può adunque trovarsi luoghi di spaccio delle sue derrate assai dappresso. Altri ne trova nelle province oltralpine della Carnia e della Caridola; e colla strada ferrata in appresso potrà inviare anche le sue primizie a Vienna ed alle altre capitali del settentrione. Ma per questo bisogna formarsi una scuola di gente istruita che tratti l'agricoltura come din'industria progressiva. Trieste, città di commercio, ha bisogno, congiunta che sia merce le strade ferrate coi nostri paesi, di acquistare in questi piede ferme con qualche passamento, con qualche officina, con qualche industria. Tutta codesta frutterà a noi, se l'Associazione agraria co' suoi studi, co' suoi additamenti, coll'unione dei mezzi, avrà preparato il terreno. In fine il Friuli, estesa provincia, con una capitale relativamente piccola, con molte altre piccole città e grosse borgate, che sono altrettanti teatri, con una popolazione rustica svegliata, con tutti i caratteri di paese eminentemente agricolo, ha bisogno dell'Associazione, tanto per conservarsi i vantaggi della sua costituzione agricola, come per togliere i danni della troppa disgregazione delle parti. Laddove non ci sono latifondi di sterminata grandezza, ma la proprietà è abbastanza bene distribuita, l'associazione è l'unico mezzo di promuovere il progresso dell'industria agricola.

Speriamo, che tale convenienza sia intesa da tutti, e che si veda dipendere i vantaggi dell'Associazione agraria dal cominciarsi bene, cioè col convezzo generale. Siamo troppo poveri e troppo deboli, per procedere isolati: adunque associamoci.

Assai volentieri stampiamo questi avvertimenti ai filandieri del Friuli, perché sono di tutta opportunità e vengono in un'epoca, disgraziata per i nostri produttori, i quali dovranno essere più che mai inclinati ad ascoltare i saggi consigli, che vengono ad essi da uno dei più intelligenti negozianti di seta. Se i produttori non pensano a mantenere ed accrescere la reputazione delle sete friulane, grave danno patirà tutto il paese. Aggiungiamo, che siamo lieti di dover questo articolo al sapersi, che l'*Annotatore Friulano* venne dalla Direzione provvisoria della ASSOCIAZIONE AGRARIA scelto per la pubblicazione de' suoi atti. Già ne mostrata, che si desta l'interesse del paese non appena questa patria istituzione si avvicina ad esistere; ed è di buono augurio.

gio; i quali forse avranno invece l'ardimento d'incorparne le circostanze; perché ognuno stoltamente crede d'essere professore o di averlo il non plus ultra nei cassoni.

Tutto questo per le sole più fine di preferenza; ma, niente pur anco di lodevole meno nella mezzana e fonde, le quali non dovrebbero dare a rigore più dell'uno e vi trovate invece con un 5 un 6 ed altre, meno qualche rara eccezione, meritavano in vero di ricordo fra tanto guasto.

Torna a voi, che mi avete tirato in laguna. Non vi sia nuora l'accusa, che deva farvi di vero noioso, o di cattivo amministratore, dall'avere veduto anche voi passeggiare per la falandia a guisa di Menziko negli uffizi del Dianò; colla differenza che voi imponevate alle vostre vassalli di voler seta e tanta seta al giorno, come se si trattasse di fabbricare steccandoni. Io invece ve ne darò di più di quanta ne volete voi, che è tutto dire, e vi spiego il segreto.

I. Gallette buone prima di tutto, e farlo buone colla propagazione di buone sementi nei coltivatori, cinchonina nella propria pesciera.

II. Assortimento diligente della medesima cioè

a) prima qualità

b) seconda qualità

c) terza qualità, che è la sedetta: e se volete, mettete un'altra fra l'a e b, che sarà meglio.

III. Stoffatura che la sia in punto; che si apparija piuttosto qualche farfalla, che non vi si cuocerà la galletta, cosa affatto invidiabile per la falandia.

IV. Beno incrociata abbiano detto, merè buoni deschi, e buon fuoco costante, per acqua a 70 gradi, che è come dire sotto la bollitura.

Colla prima qualità della Gallette potrete filare quanto sottille vorrete. Colla seconda accrescere il numero delle gallette fino a rendere consistente il filo e via disinnervando. Mettete sotto in conclusione tanto più gallette quanto sia più fragile la bava: cosa agevole a conoscere dal guardare attentamente in valanga, anziché aguardare le donne, perchè vi diano lavoro, senza neppur badare, se vi mandano su doppioni, e seta, ed osservare in fine alla seguentezza del filo.

Eccovi in poche parole il segreto, perch'è vi prendiate un posto, se non altro, fra le prime medie.

C'è anche l'acqua, che vuol essere prima ben riposta, mettendovi mughi dentro delle paglie di segala e squalo che, fa bene: all'impasto della seta ed alla lucertezza. Ci sarà anche qualche cosa altro, a cui lascio supporre col vostro buon senso.

Assortite bene le gallette come v'ho detto; allora i nasi gireranno sempre, come non avviene col vostro mal calcolato vigore.

Senza assortire le gallette, o male assortendole, è naturale che la galletta buona di bava consistente, trovandosi in svolgimento con la cattiva e fragile, questa necessariamente si deva rompere col coloso movimento con cui si deve far andare il naso. Frequenti quindi le fermate e frequenti le scopate per racapuzzare i fili pigliandovi così di mezzo il buono pel cattivo, a danno della rendita o del lavoro; ed oltre al costo più elevato della seta, l'avrete cattiva, brutta, pelosa e sporca.

Non v'adonbrate del piccolo scarso di seta, che vi sortirà dalle gallette sedentarie; non state tanto materiale da non comprendere, che quei 20-30 soldi che riceverete di meno da quella non vi sieno compensati a usura del maggior prezzo che riceverete dalla prima qualità, che per ordinario dovrebbe sortire di 3/4.

In questo modo, non temrete concorrenze, non rifiuti, non direte disonesti i filatieri, allorché li ritirerete in frane; in una parola la vendrete sempre in qualunque mal andare dell'articolato, perch'è sarà da tutti preferita; ed è bene qualche cosa in un momento d'ingaggio.

Bene pensato intanto alle basi prima di tutto, alla costituzione buona della falandia, alla ventilazione e che so io, girate un poco qui e là il Friuli, e troverete di che apprendere. Tenetevole della brava gente e buoni consigli. Troverete buoni artisti per la esecuzione, ponendovi in mente, che han fatto o mai fatto cosa egualmente per oggetto di lusso, senza nulla più ottenerne che emularvi alla buona egualmente bene eseguiti.

Sia ben compensata la vostra intrapresa; vi abbraccio col cuore

Udine 9 Febbrajo 1855.

V. Off. Cimico

LA MACCHINA PADERNELLIO.

Presso alla Camera di Commercio di Udine venne espresa i passati giorni la macchina con cui il sig. *Padernello di Sacile* ottiene con un solo movimento l'abbinatura, l'incannatura, la torcitura e l'angaspatura in frane della seta. Molti filandieri, e negozianti di seta visitarono quest'apparato in azione; e sembra che dalle loro opinioni risulti un giudizio molto favorevole a tale congegno. Prima di tutto fu trovato, che la macchina nella relativa sua semplicità, è molto ingegnosamente costruita, e mostra anche dell'eleganza, che dà una buona idea di ciò che si fa e si può fare nel Friuli. Per l'effetto contemplato è ottenuto. Le frane escono torte assai bene, ed il lavoro è senza eccezione. Il tornaconto, in

AVVERTIMENTO

SULLE FILANDE DI SETA

C. & C.

Voi mi avete per così dire provocato a darvi dei lumi per la costruzione di una filanda di seta che avete in intento di erigere nel vostro podere; o lo farei di buona voglia, se ne sapessi di quest'affare, onde avere il piacere di contribuire io pure a far risultare la vostra nobile ambizione, non essendomi ignoto il vostro caro istinto di procurare di eseguire a puntino quello che vi viene in mente di fare.

Vi dirò solo, per averne sentito dire da gente di tutta autorità in fatto di filature, che debbasi anzitutto pensare alla distanza dalla caldaia al naso, perchè quanto più distante sarà questo da quella, tanto più reggerà la croce allungata e si avrà bene avvolto intorno al elastico il filo e si avvolgerà asciutto sul naso. — Avete fatto intanto molto bene a distinguere la baracca di cui usavate in passato, il cui sistema, e molti altri, sono l'oggetto delle maledizioni dei compratori, in conseguenza della enorme dose di seta che lasciano cadere in strada all'incannaggio. Senza ben calcolata distanza dal naso dalla caldaia, avrete un bel comandare largo la croce, patrete molto sgredire le donne: esse non vi potranno mai obbedire, e quindi avete ottimamente preso il vostro partito di gettare al fuoco quei vostri movimenti di si triste ricordo per i compratori della vostra seta. Sarebbe per cosa santissima, che il gran numero d'altri nel caso vostro facessero un olocausto a vostro esempio ai guadagni passati, del tempo in cui tutto andava e benc, perchè si chiamasse seta.

E poiché vi veggio tanto entusiasta pel ben fare di quest'industria, dovrei a dirittura consigliarvi all'introduzione del vajore, col quale solo puossi mantenere costantemente il calore dell'acqua nei bacinetti statuito dagli esperti in 70 gradi circa. Diversamente fragile si avrà la seta accrescendo la gradazione, o fragile diminuendola, altalenata in cui s'incontra coi fornelli a fuoco, a grave danno della seta, senza molta attenzione e coscienza delle filatrici e dei fuochisti.

Non importa tanto, se vi manca il tesoro dell'arpa per darvi movimento. È uno spreco di una d'opera quasi generale qui da noi e non vi può derivar gran male da questa mancanza. I nasi condotti a mano non sono cattiva cosa con buone maniere, che dovete avere gran cura di sceglierle: e siano pur giovani anche le filatrici a cui farete fare a modo vostro più facilmente.

Ma che serve, direte voi, rompervi il capo per trovare il pelo nell'ovo, se tutto si vende, tutto va? Sì, amico mio, non convengo a beavi voi ad aver navigato secondo il vento; ma i tempi ora mutano e le industrie devono tenerci dietro, e diversamente andare in cerca di un nuovo mondo, o due luoghi a certa gente che noi chiamassimo barbari e che oggi muovono a passi accelerati più di noi.

Le sete d'oltremare, le chinsei ed altre che un di erano per così dire conosciute in Europa, quelle sete, amico mio, sono ora divenute l'oggetto e l'attenzione di tutti i paesi e persino dei negozianti e fabbricatori di Vienna, riversherando tutto questo sopra i nostri prodotti, i quali non potranno che progressivamente venire dirompenti, se non ci mettiamo una volta a quel passo che ci è assegnato dalla nostra civiltà intelligenza, e si finisce di depolare il terreno che noi signoritamente andiamo perdendo in tutti i mercati. L'abbiamo perduto a Londra, la quale quasi neppure esiste più per nostri prodotti, e andiamo perdendolo anche in Francia; come poco a poco l'eguale calamita ci arriverà anche con Vienna, e non procedendo non troveremo sfogo nelle nostre sete che a prezzi rovinosi, in confronto degli altri paesi, e l'agricoltura ne piglierà di mezzo, che in vero non ne ha bisogno.

Se v'ha fatto, come pauni di scalfiri a dire, vi citò autorità di fatti. Date una passata alla nostra provincia: troverete ancora una metà circa delle nostre sete in pieno mani, ed il fatto avviene appunto in gran parte per la pessima situazione delle medesime. Ora la speculazione, ora gli industriali filatieri locali e di fuori le doveranno per necessità abbandonare. Tutto cattivo, o 90 per cento almeno, fino da darvi il 10 fino a 45 per cento di strazie all'incannaggio: e sono ben contenti moltissimi dei nostri barbarismi nel trovarsi senza nostro sete e che colpisca noi invece che lui la fiera crisi presente.

Se buone fossero state le nostre sete, non lamenteremmo nulla la enorme esistenza presente. Ve ne parlo con prove alla mano, deplocabili per molti che avrebbero potuto vendere a bellissimi prezzi, se fossero stati appena tollerabili i loro prodotti all'incannaggio.

IL TEATRO DI SPILIMBERGO

Spilimbergo 9 Febbrajo 1855.

quanto a risparmio di spesa, deve risultare dal solo essere fatte eoduste varie operazioni in una sola volta. Esperienze più prolungate, metteranno poi fuori di dubbio anche questo fatto e lo faranno vedere nella sua giusta e precisa misura. Quand'anche non ne risultasse nessuna risparmio di spesa, se la roba che n'esce è bene lavorata, il guadagno è certo e notevolissimo. La seta non ha bisogno di passare per tante mani, dove nascono deteriorazioni e sottrazioni, e può lavorarsi dello stesso produttore. Questo solo vantaggio è grande. Ad ogni modo crediamo, che il Padernello farà figurare assai bene a Parigi il Friuli. Opportunamente ci scrivono, che anche l'Asti manda il suo apparato a Parigi.